

Pesante denuncia del comportamento della Montedison

Sindacato all'attacco dopo la nube tossica

Riunite le segreterie regionale e provinciale - Senza risposte ancora i problemi posti dai lavoratori dell'azienda

Dopo la nube sprigionata dallo stabilimento Montedison di Carrara, si avvicina la nube sull'ostinazione dell'azienda a non voler affrontare il problema.

Le segreterie regionali e quella della provincia di Carrara della federazione CGIL, CISL, UIL, della federazione dei lavoratori chimici si sono riunite ieri per esaminare gli sviluppi della situazione e lo stato dell'iniziativa alla luce del grave atteggiamento della direzione Montedison, due mesi e mezzo dalla chiusura dello stabilimento DIAG di Massa. A conclusione dell'incontro è stato emesso questo comunicato:

A tutt'oggi le questioni poste dal movimento sindacale e prima di tutto la riapertura dello stabilimento, che pure era al centro dello sciopero generale dei lavoratori chimici di Massa Carrara del 16 ottobre scorso, rimangono senza risposte sostanziali.

Le segreterie - prosegue il comunicato - denunciano duramente e con fermezza l'atteggiamento strumentale, contraddittorio e di rifiuto del terreno vertenziale assunto dalla Montedison rispetto alla riapertura ed al destino della fabbrica di Massa.

La richiesta di riapertura e di rilancio dello stabilimento, nel quadro di una visione nazionale e regionale dello sviluppo agro-industriale, è di una qualificazione dell'industria chimica, in particolare la chimica fine, pone la fabbrica DIAG del fito-farmaci come pregiudiziale nel formulare un giudizio sulla politica di sviluppo della chimica da parte del governo e delle imprese.

La Montedison ha finora evitato un rapporto stringente con il sindacato, rifiutando di fatto, benché più volte richiesto, ed anche recentemente, un incontro ufficiale. Le segreterie riconfermano con decisione la necessità di giungere all'incontro e alla trattativa.

Da un lato la Montedison sfida i lavoratori della DIAG e tutto il movimento sindacale, dall'altro parla linguaggi diversi ed assume atteggiamenti e posizioni contrastanti - anche sulla prospettiva dello stabilimento - a seconda dei livelli dove è chiamata a confrontarsi ed in questo non solo getta pesanti ombre sull'occupazione e sulla effettiva volontà di giocare un ruolo positivo nello sviluppo della chimica, ma evita persi-

no di rispondere o di rappresentare le sue effettive idee alle stesse forze politiche, agli enti locali, alla Regione Toscana, che hanno finora esercitato un ruolo attivo su tutta la vicenda.

Le segreterie ritengono sia giunto il momento - si legge ancora nel comunicato - di chiamare la Montedison alle proprie responsabilità che sono, prima di tutto, indotte da una visione miopia di politica industriale, e ridimensionare l'occupazione essendo per il sindacato inaccettabile l'atteggiamento di operare su più tavoli che la Montedison assume e chiamando il movimento ad un impegno complessivo su questa vertenza.



Dal nostro inviato

PISTOIA - E ora ci sono messi anche gli americani a produrre scarpe - Verso una nuova divisione del mercato del lavoro? - Arretrata la disputa pro o contro il decentramento - Gli investimenti e la tecnologia

Ma i problemi che accompagnano questo discorso sono tanti: da un ruolo attivo degli istituti di credito locali (come la cassa di risparmio) ad offerta, ed un default (figura che per qualcuno è anche frutto di un appaltamento retributivo (un giovane al suo primo impiego prende solo 50.000 mila lire meno degli specializzati); alle aree attrezzate omogenee per rispondere ai problemi dello sviluppo e della tecnologia anche in termini di spazi - oggi inadeguati il sindaco Bonfanti è stato chiaro nell'annunciare ritardi e nei-

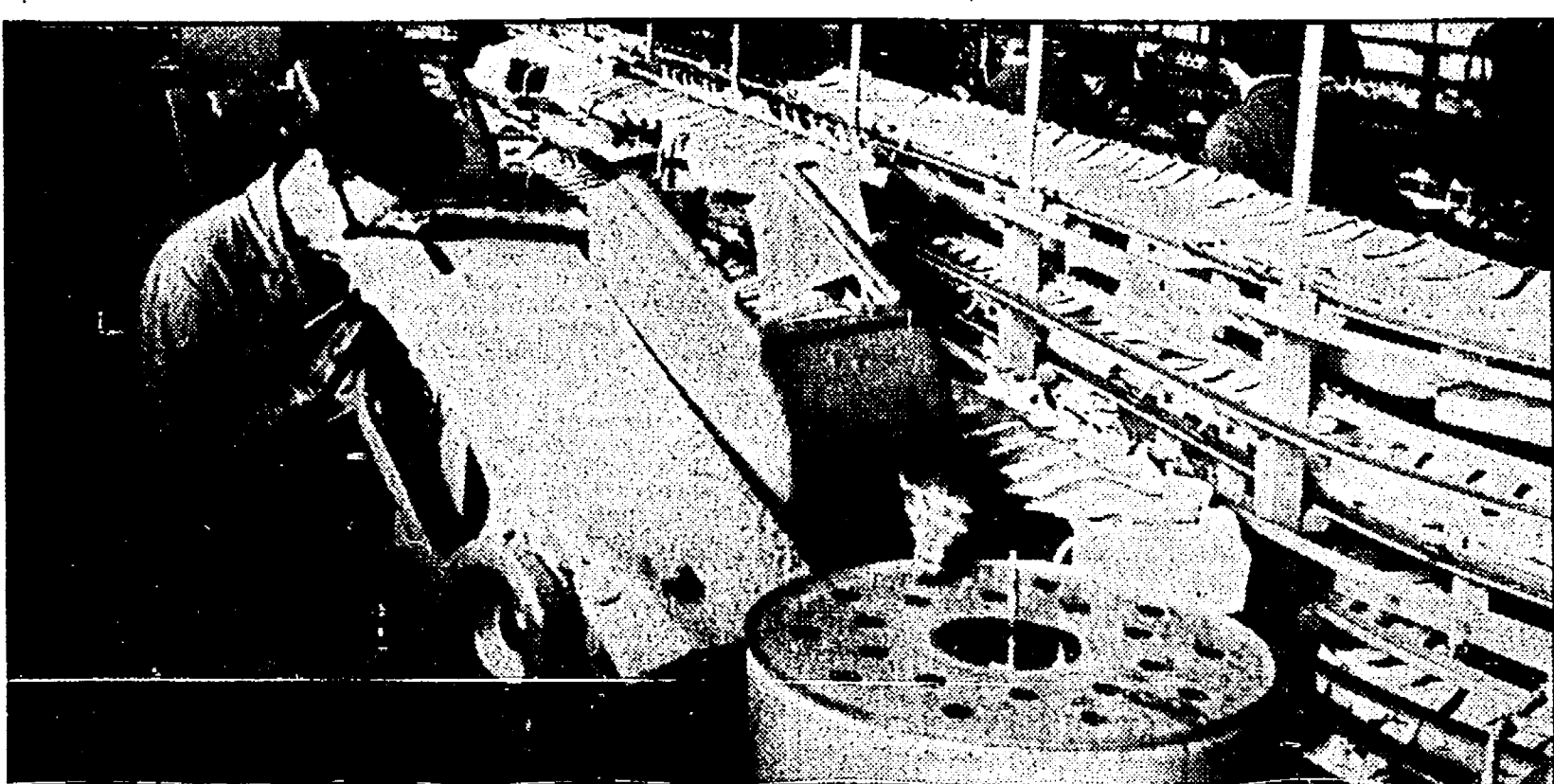
adatti, che ha puntato ad un decentramento di tipo nuovo, non più selvaggio o «nero». Una azienda «madre», o meglio, un centro direzionale che concentra e programma, fino alla commercializzazione, cui fanno capo le aziende più piccole, per produzioni altamente specializzate; il tutto a notevole livello tecnologico, con terminali IBM ecc.

Questo esempio, individualmente, potrebbe però essere un punto di riferimento per eventuali consorzi e per un associazionismo che, puntando soprattutto all'acquisto di materie prime, alla ricerca di mercato, alla campionatura (che costa decine di milioni), fino alla commercializzazione, potrebbe assicurare anche un potere contrattuale notevole rispetto alle ban-

Viaggio nella Toscana sommersa: così cresce Monsummano

Non basta più la sola fantasia per «calzare» milioni di piedi

Ora ci si mettono anche gli americani a produrre scarpe - Verso una nuova divisione del mercato del lavoro? - Arretrata la disputa pro o contro il decentramento - Gli investimenti e la tecnologia



Un momento della lavorazione in un calzaturificio

Ed ha giocato qui, di nuovo, il vantaggio anche per il lavoratore dipendente, tanto che si avverte la necessità anche di una spinta dal basso per avviare un processo di sviluppo del settore. Nessun catastrofismo, allora, ma la coscienza di dover «mettere le mani» in un settore che, anche grazie al sommo, ha contribuito a mantenere a galla l'economia toscana nella tempesta della crisi.

Ed allora le risposte da dare: non verso il «frazionamento» selvaggio che indebolisce ma verso una specializzazione che punti all'associazionismo che, in fin dei conti, ci dicono, non è assolutamente in contrasto con la fantasia.

Ma c'è un ruolo degli imprenditori. Dove sono andati a finire i profitti realizzati negli anni delle «vacche grasse»? Molto spesso in beni rifugio, ma quasi mai in investimenti che anticipassero una visione di sviluppo, anche tecnologico.

Ed allora le risposte da dare: non verso il «frazionamento» selvaggio che indebolisce ma verso una specializzazione che punti all'associazionismo che, in fin dei conti, ci dicono, non è assolutamente in contrasto con la fantasia.

Renzo Cassigoli

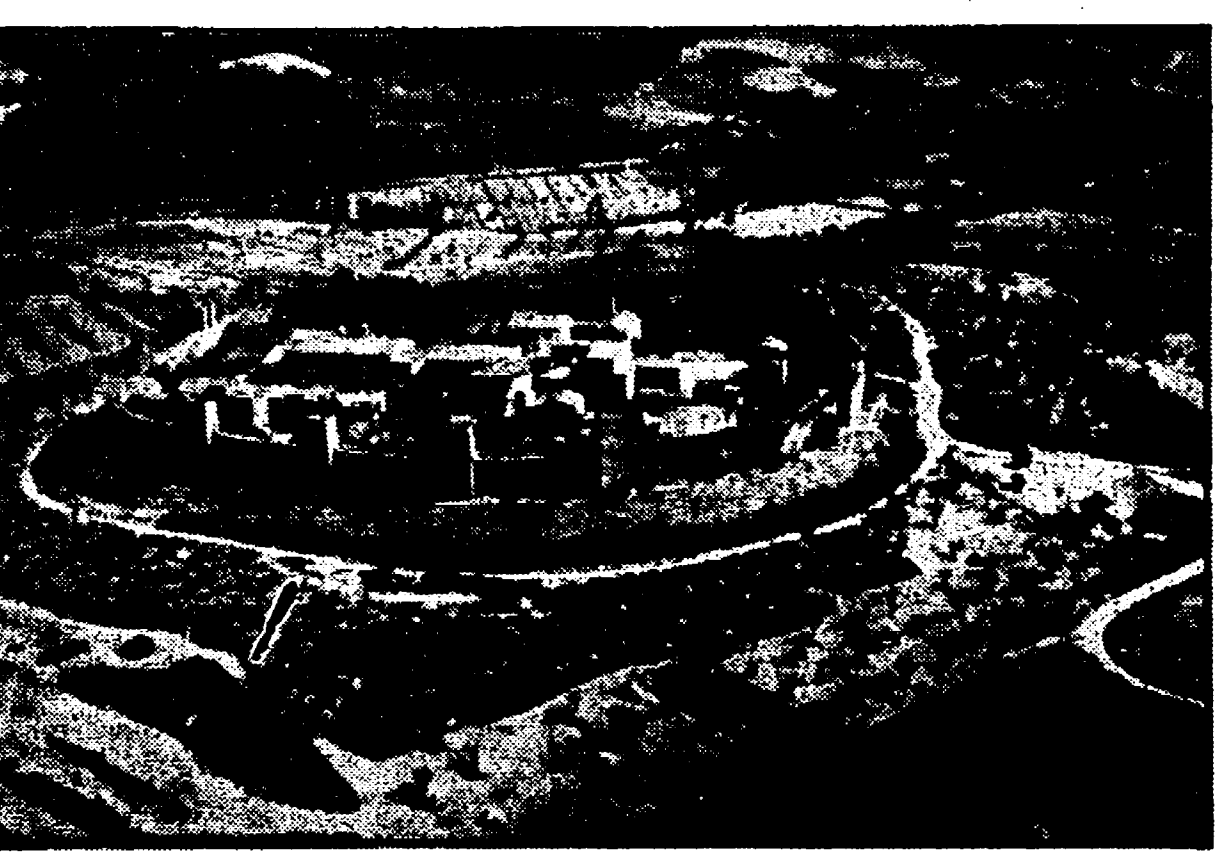
Sono oltre quindicimila ma neppure la metà è iscritta ai registri

Il lavoro a domicilio è davvero l'immagine del «sommerso». Stando ad una analisi molto approssimativa (i dati reali sono molto difficili a reperire) in provincia di Pistoia le lavoranti a domicilio sarebbero oltre 15 mila distribuite nei settori dell'abbigliamento, della maglieria e delle calzature, ma solo poco più di 6000 risultano iscritte (e non tutte assicurate) nell'apposito registro. Praticamente vanno quasi a pareggiare il numero degli addetti nelle aziende con più di dieci dipendenti e nelle imprese artigiane, che complessivamente raggiungono le 18 mila 630 unità.

Iscritte nel registro lavoratori a domicilio in Valdinievole

Table with columns: Comune, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979. Rows include Monsummano, Larciano, Lamporecchio, etc.

Table with columns: Comune, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979. Rows include Borgo a Buggiani, Pescia, Ponte a Buggiano, etc.



Grido d'allarme del Comune per salvare le mura di Monteriggioni. «Chi può intervenire». E' questo l'accorato grido di aiuto lanciato dalla giunta comunale di Monteriggioni per salvare la città muraria.

La decisione è stata presa dal Comune di Siena

Saranno requisite case Iacp per far fronte agli sfratti

Un appello alla magistratura per consentire soluzioni graduali. SIENA - Il Comune di Siena ha richiesto alcune case dell'Istituto autonomo delle case popolari. La decisione è stata presa in conseguenza della situazione sempre più difficile che si è creata in questi giorni intorno al problema della casa.

Ma le condizioni per questa organizzazione della produzione cominciano a cambiare. E' il caso del lavoro a domicilio che è aumentato per una contrattazione collettiva conquistata dal sindacato e anche l'evolversi della domanda di lavoro non senza essere più tanto remunerativa, per lo meno, non più tanto congeniale al tipo di organizzazione produttiva costruita in questi decenni. Eppure, ci sono messi i paesi sviluppati.

I pericoli - ci è stato detto - non vengono dai paesi cosiddetti terzi (c'è crisi in Spagna ed anche in Giappone) la concorrenza ora viene dagli Stati Uniti e dalla Germania, con una competitività che turba l'equilibrio raggiunto fra qualità, produttività e prezzo americana in particolare, che sembra fondarsi su un «progetto plurisetoriale».

Ciò un interrogativo, allora, che emerge: questo tessuto produttivo è ancora valido, complessivamente o, salvaguardando una dimensione che appare ancora funzionale, non c'è da ripensare sul «decentrato» e sul «sommerso» in rapporto a ciò che avviene in Italia e nel mondo.

C'è da chiedersi: si va verso una nuova suddivisione del mercato internazionale del lavoro, con un interesse nuovo dei nuclei principali per produzioni considerate finora di sottosviluppo? E ancora troppo presto dare risposte definitive, generalizzando, si possono, per ora solo annotare i sintomi e le manifestazioni più appariscenti, per avviare un discorso che non presenta pesanti aspetti di crisi anche se, nel primo semestre '80 la produzione è calata e proprio a Monsummano sono ormai circa 1.600 i lavoratori interessati alla Cassa integrazione richiesta da oltre un centinaio di aziende, fra piccole e grandi.

FA.DA.CAR. s.r.l. Concessionaria auto GIAPPONESI SOVIETICHE - BRASILIANE COLT MITSUBISHI L. 6.450.000 ZAZ L. 3.250.000 MOSKOVICH L. 4.030.000 LADA NIVA 4x4 L. 9.500.000 LAFER L. 11.450.000 PREZZI CHIAVI IN MANO!!!

QUESTA SERA DISCOTECA con le ultime Novità Internazionali

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Solo da noi troverete questi prezzi ELETTRFORNITURE PISANE VIA PROVINCIALE CALCESANA 54/56 TEL. 579.104 - GHIZZANO (PI) AD 1 KM. DAL CENTRO DI PISA

Studio di progettazione e realizzazione - Personalizzazione Consulenza - Progettazione (gratuita) Realizzazione - Personalizzazione

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE FIRENZE: Via Tornabuoni, 2 - Tel. 284.632-298.866 SEDE UNICA

11 NOVEMBRE INIZIO NUOVI CORSI PER STUDENTI UNIVERSITARI

PRESTITI FINANZIARI - Cassone di Sesto - Via Sesto 11 - Grado - Finanziamenti con il nuovo contratto D'AMICO Brokers

per i vostri viaggi e soggiorni UNITA VACANZE MILANO - Viale F. Testi, 75 Tel. (02) 642.35.57-443.81.40 ROMA - Via dei Taurini, 19 Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

per i vostri viaggi e soggiorni UNITA VACANZE MILANO - Viale F. Testi, 75 Tel. (02) 642.35.57-443.81.40 ROMA - Via dei Taurini, 19 Tel. (06) 49.50.141/49.51.251